

# Gi-Fra

Periodico dell'Associazione



Quaresima 2018



# Figure emergenti del Vangelo

**ASSOCIAZIONE GI-FRA - CHIESA FRATI CAPPUCINI**

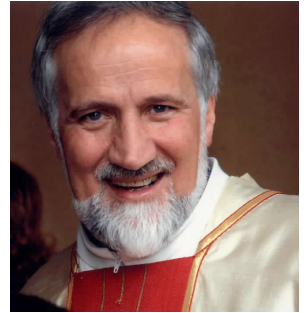
lunedì 19 febbraio ore 21.15	<i>ZACCHEO</i>	Fra Franco Busato cappuccino di Torino
lunedì 26 febbraio ore 21.15	<i>LA SAMARITANA</i>	Fra Roberto Donà cappuccino di Novara
lunedì 5 marzo ore 21.15	<i>LAZZARO</i>	Fra Michele Mottura cappuccino di Torino Padre provinciale
lunedì 12 marzo ore 21.15	<i>IL CIECO NATO</i>	Fra Roberto Rossi Raccagni cappuccino di Novara
lunedì 19 Marzo ore 21.15	<i>LA PECCATRICE IN CASA DI SIMONE</i>	Fra Claudio Passavanti cappuccino di Torino Vicario provinciale

**ore 21.15 sala teatro Gi-Fra Corso Genova 38 - Vigevano**

**Tutti i giovedì di Quaresima la chiesa rimarrà aperta  
per l'Adorazione Eucaristica personale dalle ore 21.00 alle ore 23.00**

**Tutti i venerdì di Quaresima Via Crucis ore 21.00**

## QUARESIMA 2018: UN APPUNTAMENTO



Oggi, tutto è un percorso, un viaggio, un cammino, un tragitto, un itinerario, una strada.

- Il delinquente in galera è sottoposto ad un percorso di recupero.
- La vita di coppia è un percorso di guerra e di pace.
- Due genitori che intendono adottare un figlio devono compiere un percorso affettivo.
- Leggere un libro è un percorso di lettura.
- Venire al GI-FRA è un percorso-esperienza.
- Fare Quaresima è un percorso.

Di solito, chi si riempie la bocca della parola “**percorso**”, non si muove mai dalle sue convinzioni.

La Quaresima non ha un

percorso scontato, ma è fatica ed è anche umiltà nel tornare indietro, se la strada è sbagliata.

Nella Quaresima, più che percorsi, ci sono **Appuntamenti**:

- **Appuntamento** col perdono.
- **Appuntamento** con la conversione.
- **Appuntamento** con la croce.
- **Appuntamento** con la gioia del Cristo risorto.

In questo periodo di Quaresima, prova a dare un po' di respiro alla tua anima, cerca di nutrire, non solo il corpo, ma anche la tua anima per non rischiare l'anoressia spirituale.

Metti in pratica gli **Appuntamenti** che l'Associazione ti offre:

- gli incontri formativi del Lunedì e del mercoledì.

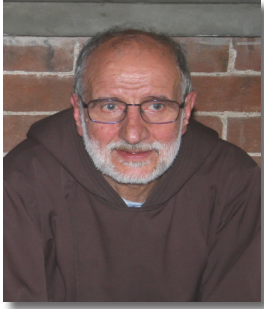
- l'adorazione Eucaristica del giovedì sera.
- la Via Crucis o la Venerazione della croce del venerdì sera.

Questi non sono percorsi, ma veri **Appuntamenti!**

**Provaci!  
Credici!**

*P. Ringo*





## IL SEMAFORO (VERDE, GIALLO, ROSSO)

La nonna entrò in chiesa tenendo per mano il piccolino.

Cercò con lo sguardo il lumino rosso che segnalava il tabernacolo del Santissimo.

Si inginocchiò e cominciò a pregare.

Il bambino girava gli occhi dalla nonna al lumino rosso, dal lumino rosso alla nonna.

Ad un certo punto sbottò: *“Ehi nonna, quando diventa verde, usciamo eh?”*.

Nella strada di ritorno, la nonna si mise a spiegare al nipotino che il lumino non poteva diventare verde, perché segnava la presenza di Gesù che è sempre tra noi nell'Eucaristia.

Cammin facendo si fermarono ad un semaforo rosso.

*“Nonna - esclamò il bambino - anche qui è presente Gesù?”*

In un primo momento la nonna rimase interdetta, ma poi, ispirata dalla sua fede, gli rispose: *“Bambino mio, se tu sapessi... anche qui è presente Gesù: in macchina, in bicicletta, a piedi, nelle persone che tu vedi, Lui è sempre presente!”*.

Il bambino rimase in silenzio con gli occhi sbarrati, incantato.

Quando uscì il verde non andò dritto, ma piegò a destra per vedere di nuovo il semaforo rosso dall'altra parte. Non voleva, infatti, perdere l'occasione di vedere i Gesù che venivano dall'altra parte.

Questa volta fu la nonna che gli rispose un po' stizzita: *“Marco, dove vai. Non vedi che il semafo-*

*ro è diventato verde? Vieni, dobbiamo passare dall'altra parte!”*.

*“Sai, nonna, anche per la strada il segnale rosso non cambia mai!”*.

*“Ma cosa dici?!”* disse la nonna.

*“Se diventa verde per noi - riprese il bambino - diventa rosso per gli altri, per dirci che Gesù è per tutti, sia per quelli che sono fermi ora, sia per quelli che saranno fermi dopo!”*.

La nonna non seppe cosa rispondere; anche lei si sentì raggiunta da un messaggio che solo la logica dei bambini può cogliere!

*P. John*





# QUELLO STRANO SEMAFORO

Dipingi di verde la tua Quaresima

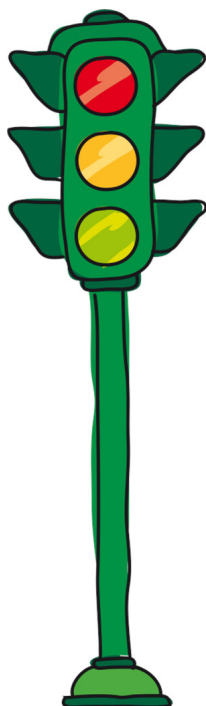
Mirko era un ragazzino di dieci anni, tanto intelligente, quanto presuntuoso.

Quello che lui voleva da papà o mamma, prima o dopo, riusciva ad ottenerlo.

A otto anni possedeva già tre stanze strapiene di giocattoli.

Pensate un po' che a soli cinque anni era riuscito a farsi regalare un gokart, e tutto il giorno, dopo la scuola, correva sulla mini-pista. Era il numero uno!

Non studiava mai, ma la sua stra-intelligenza gli permetteva sempre di prendere ottimi voti a scuola. Gli bastava, infatti, sentire la lezione a scuola che subito la imparava a memoria. Oppure gli bastava leggerla una volta sola per prendere dieci con lode a scuola. Quindi la mamma non poteva assolutamente rimproverarlo per il suo rendimento scolastico.



A dieci anni (udite,udite) è arrivato al punto di chiedere ai genitori, in regalo, nientemeno che una Ferrari rossa fiammante con lo stemma del cavallino rampante.

A niente valsero le opposizioni della mamma e neppure le spiegazioni del papà sul fatto che non poteva guidare una macchina a soli dieci anni, tanto meno una Ferrari.

A questo punto, la mamma ha una splendida idea. Va nella stanza del figlio e gli fa una proposta: *“Senti Mirko, amore mio, domani inizia la Quaresima. Ti farò un regalo originalissimo. Ti porterò a casa un bel semaforo vero. Alla fine dei quaranta giorni, forse avrai la tua Ferrari!”*.

Immaginate la gioia di Mirko: sì, sì, poteva aspettare quaranta giorni, ma poi avrebbe realizzato il sogno della sua vita!

Ma la mamma (eh sì, le mamme) conosceva le qualità di quel semaforo.

Eccolo, allora, piazzato proprio al centro della sala con i suoi brillanti colori: rosso, giallo, verde!

Ma...cosa succede?

A tavola Mirko rifiuta il pranzo preparato con tanto amore dalla mamma:

**Semaforo rosso**

La mamma gli porta il dolce da lui preferit, ma...il dolce, incredibilmente, si allontana. A nulla valgono i suoi innumerevoli tentativi: *“Forse, ho esagerato a comportarmi così con la mamma!”*

**Semaforo giallo**

*Mamma, perdonami!”*.

**Semaforo verde**

*“Che buono, mamma, grazie!”*

**Semaforo verde**

Quando va nella sua stanzetta, invece di studiare, fantastica di guidare la sua Ferrari rossa:

**Semaforo rosso**

Mirko è esterefatto, il semaforo legge anche nel pensiero!

*“Mah... forse oggi come oggi, per me è meglio guidare uno scooter!”*.

**Semaforo giallo**

*“No - si convince Mirko - forse, alla mia età, è meglio la mia bella bicicletta!”*.

**Semaforo verde**

L'incredibile è che anche a scuola succede la stessa cosa: esplose una zuffa, dove è lui la causa:

**Semaforo rosso**

Mirko rimane bloccato: *“Perché mi sono comportato così male con i miei amici, che mi vogliono tanto bene?”*.

**Semaforo giallo**

A scuola, durante il compito in classe, aiuta quel suo compagno che non gli era troppo simpatico, passandogli, sottobanco, la soluzione del problema.

# QUELLO STRANO SEMAFORO

Dipingi di verde la tua Quaresima

## Semaforo verde

Mirko rimane quanto mai confuso!

A casa, la mamma, che doveva riprendere il suo orario di lavoro, lo esorta a portar via l'immondizia nel cassonetto e poi preparare la tavola. Mirko preferisce giocare con la play-station con quella gara affascinante di macchine. A metà gara si alza: *"Mah sì, andrò a portare l'immondizia nel cassonetto, ma la tavola NO!"*.

## Semaforo giallo

Quando torna, vedendo la mamma indaffarata, comincia a preparare la tavola.

## Semaforo verde

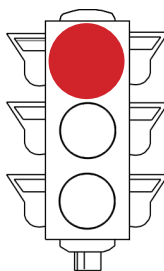
A questo punto, Mirko comincia a riflettere...

La sera, la mamma, ripetutamente, lo esorta ad andare a dormire: *"NO, risponde"*.

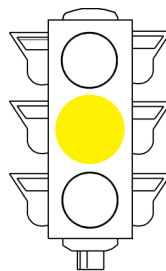
## Semaforo rosso

Poi, a malincuore, va nella sua stanzetta:

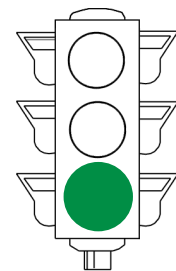
## Semaforo giallo



**semaforo rosso**  
poco o nessun impegno



**semaforo giallo**  
medio impegno



**semaforo verde**  
molto impegno

*"No! Questa sera, non dico le preghiere; la mamma non doveva obbligarmi a ritirarmi!"*.

## Semaforo rosso

Una vicina fa capolino nel cuore di Mirko; lo esorta a non comportarsi così, già la sua Quaresima si stava già dipingendo di verde...perchè rovinare tutto?

Risolutamente, Mirko, si mette in ginocchio accanto al suo lettino e prega, prega, prega!

Semaforo verde

Così, a poco a poco, verso la fine della Quaresima, tutta la sua casa era illuminata di verde da quello strano semaforo.

Così a Pasqua prima del pranzo, Mirko, che si era impegnato a dipingere la sua Quaresima, salta in braccio alla mamma e coprendola di tanti bacini, le dice: *"Grazie, mamma, per lo stupendo regalo del tuo semaforo! La Ferrari può attendere!"*.

E voi bambini e bambine, ma anche voi grandi, vi impegnate a dipingere di verde la vostra Quaresima?

Allora: attenzione:

Semaforo verde = molto impegno.  
Semaforo giallo = poco impegno.  
Semaforo rosso = pochissimo o nessun impegno.

**Buona Quaresima a tutti e che sia...verde!**

*P. John*



## CRONACA DI UN MISTERO



La TV offre, specialmente in questi tempi, programmi con storie o racconti di persone che sono misteriosamente scomparse, oppure di fatti che storicamente avvenuti non trovano ugualmente risposte, e pertanto si nutrono di congetture alimentando la fantasia e la curiosità di spettatori che se ne stanno comodamente seduti sui divani di casa.

Gli avvenimenti che mi accingo a riassumere narrano di storia accaduta in una regione francese ai confini con la Spagna. Una storia affascinante e molto poco conosciuta che comincia oltre mille anni fa.

Nell'anno 778, Carlo Magno, in testa al suo esercito, voleva stabilire la sua sede alla fortezza che era occupata dal saraceno Mirat e i suoi Mori. Malgrado gli assalti dei Francesi, malgrado la carestia, il castello resta imprendibile. Carlo Magno si appresta a partire quando Turpin, vescovo di Puy-en-Velay, compagno di Carlo Magno, ha un'idea e ottiene l'autorizzazione di andare a parlare con il Moro.



Egli propose a Mirat di arrendersi, non al sovrano, ma alla Regina dei cieli. Toccato dalla grazia, il capo saraceno cavalcò fino

al lontano Santuario e sulla sua lancia e su quelle dei suoi guerrieri appese l'erba tagliata sul prato sotto il castello, proprio là dove ora sorge la spianata delle processioni davanti alle basiliche.

Al battesimo Mirat mutò il suo nome in quello di Lorus, da cui viene Lourdes.

Perché Maria, la madre di Gesù, la madre di Dio, sarebbe apparsa proprio a Lourdes? Molti storici risponderebbero perché qui era casa sua. Per mille anni Maria fu Signora e Regina su questa terra. Chi vi esercitava il dominio lo faceva in sua vece e versava tributo al suo santuario di Puy. Solo la rivoluzione francese abolì questi diritti. Un anno prima che questi diritti scadessero, nel 1858, ecco che Maria appare proprio qui, davanti al castello di Lourdes, a riconfermare i suoi diritti, a riprendere possesso di questo luogo, quasi per evitare che la sua sovranità su Lourdes non cada in prescrizione.

Cacciata dal suo castello la Signora volle fosse costruita qui, tra acqua e roccia, la sua nuo-

scelse la più povera, la più malata, la più disprezzata dell'orgoglioso impero di Francia.

Si chiamava Maria Bernarda, in casa la chiamavano affettuosamente Bernardette.

Nel 1854, la famiglia Soubirous finisce in miseria: un incidente sul lavoro durante il quale François perde un occhio, un'accusa di furto, il carcere, il fallimento del mulino. Infine, il colera fece 38 morti a Lourdes. Bernardette, infettata dal colera e dalla tubercolosi, avrà una salute molto precaria per tutta la sua vita.

La famiglia, obbligata a lasciare il mulino, trova rifugio in una vecchia prigione di 16 metri quadrati, chiamata "le Cachot".

Presto fu abbandonata perché malsana, fatiscente ed inospitale perfino per i delinquenti. La fame era di casa presso i Soubirous, tanto che uno dei figli fu sorpreso a mangiare la cera colata dalle candele votive nella chiesa parrocchiale.

**Mese di febbraio dell'anno 1858. Francia imperiale di Napoleone III.**

La Regina del Cielo parlò a Bernardette in dialetto occitano, chiamato anche "patois" ed in tutto le disse:

- **Volete farmi la grazia di venire qui per quindici giorni?**
- **Non vi prometto di rendervi felice in questo mondo ma nell'altro!**
- **Pregherete Dio per la conversione dei peccatori!**
- **Andate a baciare la terra in penitenza per la conversione dei peccatori!**
- **Penitenza, penitenza, penitenza!**

va casa, una reggia dove dare udienza e distribuire grazie ai suoi figli prediletti.

Per sua portavoce la Signora

## CRONACA DI UN MISTERO

- **Andate a bere alla fontana e lavatevi!**
- **Mangerete di quell'erba che c'è là!**
- **Andate a dire ai preti di costruire qui una cappella!**
- **Vi proibisco di dire queste cose a chiunque sia!**
- **IO SONO L'IMMACOLATA CONCEZIONE!**

Lei sola, Bernardette la vide e



la udì. Fidandosi delle sue parole ben più di trecentomilioni di persone sono andate al suo santuario.

L'Immacolata e suo Figlio, insieme, hanno trovato ricovero in una stalla per pastori a ricovero di animali perché non c'era posto per loro. L'immacolata ha chiamato Bernardette da una miserabile cella per mostrarsi in quello che era un ricovero per maiali; un gesto povero e scandaloso ma importante in quel periodo di capitalismo selvaggio.

Alcuni vescovi avevano dichiarato che la lebbra dello schiavismo era tornata tra i miseri.

Lourdes e la sua Signora hanno gridato forte al mondo intero che la ricchezza è un inganno. La Signora ha fatto riscoprire la preghiera, il cuore a cuore con Dio... e Bernardette lo fa capire bene affermando che:

**“L'Immacolata la guardava come una persona che guarda un'altra persona”.**

Noi siamo unici agli occhi di Dio, ed aggiunge: **“mi parlava in dialetto”** la lingua dei poveri, l'espressione degli analfabeti.

Interpretiamo spesso le tre parole “penitenza” come una sorta d'esortazione all'autopunizione, una ricerca di sofferenza ascetica, ma, Dio non è un masochista e dobbiamo assimilare che la vera conversione del cuore è comprendere che Dio ci aspetta sempre, come un padre e piange il nostro dolore come una madre, e dobbiamo scoprire il vero volto di Dio, quello del Vangelo.

Aquerò aveva chiesto una cappella e lo slancio dei fedeli ha risposto costruendo cinque basiliche.

Aquerò aveva chiesto un pellegrinaggio, una processione...e da ogni angolo, prima della Francia, poi dell'Europa ed infine del mondo, immense folle si sono messe in cammino.

Qui ha trovato realizzazione la profezia dell'umile sconosciuta fanciulla ebrea che duemila anni fa innalzò un canto: *“...Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente, ed ecco tutte le genti mi chiameranno beata! ...”*.

Angelo Roncalli, ancora patriarca di Venezia, nel 1958 consacrando la basilica sotterranea, la più grande del mondo con la capienza di 20.000 persone,

esclamò:

**“ Qui una finestra si è spalancata all'improvviso verso il cielo”.**

Questi sono gli occhi che han-



no visto “aquerò” che in dialetto significa “quella là”;

- Quella cosa che aveva la forma di una sorridente signora
- Mi parlava in dialetto...
- Mi dava del voi...
- Aveva gli occhi azzurri ...

Elío





# CARNEVALE





# CARNEVALE





# CARNEVALE



L'Associazione Gi-fra - Frati Cappuccini - Vigevano organizza

## Pellegrinaggio ad ASSISI

dal 22 al 26 aprile 2018



### Visita a:

S. Maria degli Angeli, Rivotorto,  
Basilica di Santa Chiara,  
casa natale di S. Francesco,  
Basilica di San Francesco, San Quirico,  
San Giacomo Muro Ropto,  
Eremo delle Carceri, San Damiano, La Verna.

Quota del  
pellegrinaggio  
**€ 330,00** a persona  
bambini da 0-3 anni gratuito,  
bambini da 4 a 9 anni € 165,00

### Iscrizioni

**Entro il 28 febbraio  
2018**

Rivolgersi a  
**Maria Luisa Acetti**  
cell. 347 6418766  
**Barbara Giglia**  
cell. 347 7101109